

## Appendice 0: La Situazione della vendita illegale e dell'uso problematico di eroina in Italia: analisi trendspotter sulla base di dati di varie fonti.

L'analisi contemporanea di diversi dati ("trendspotter analysis") per stimare i fenomeni del traffico, spaccio e uso di sostanze illegali permette anche di comprenderne meglio i vari aspetti legati alla salute, alla criminalità ecc.

Questo approccio viene di recente utilizzato anche da EMCDDA<sup>1</sup>, ma l'OLD<sup>2</sup> del Partito Radicale lo ha impiegato già molto prima.

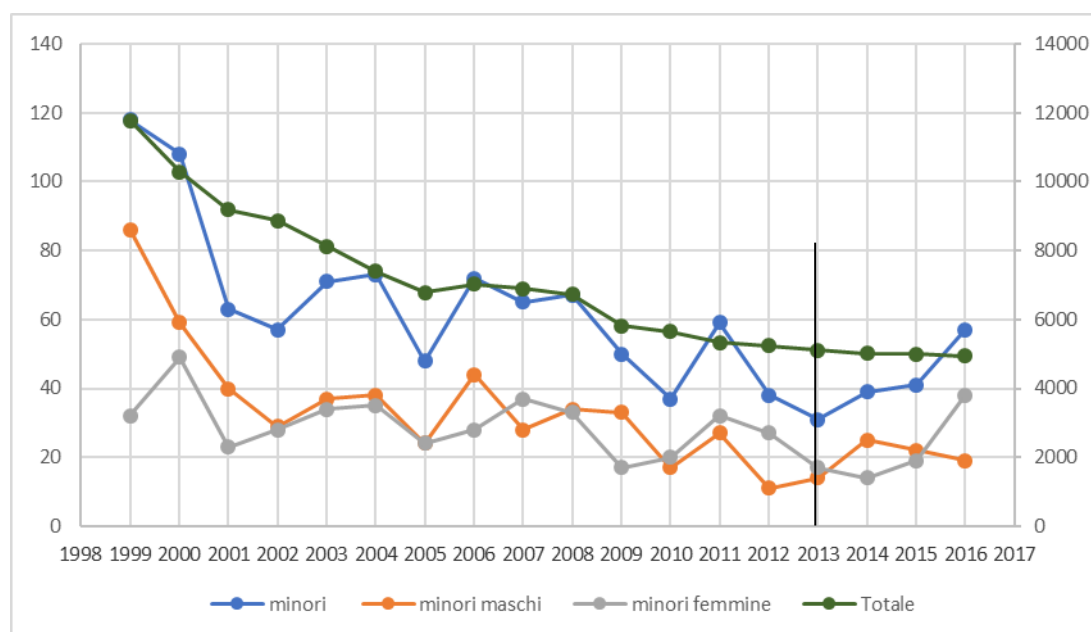
Riprendiamo allora a esaminare i dati italiani di varia fonte per avere un quadro più completo della seconda ondata epidemica di eroina e mostrare, con evidenze scientifiche, il fallimento della politica antidroga italiana .... almeno negli ultimi 30 anni.

### 1. Uso problematico di eroina (e oppioidi): dati di salute.

Dati interessanti, soprattutto per valutare l'inizio della seconda ondata epidemica di eroina, sono quelli relativi alle ospedalizzazioni, o meglio alle "dimissioni ospedaliere" (in sigla SDO); essi contengono 5 voci di diagnosi, dove quindi può comparire anche una indicazione di conseguenze di uso di sostanze psicoattive legali o illegali (intossicazione, avvelenamento ecc.); sono meno influenzati dal regime di sanzioni previsto dall'art.75 della legge in vigore che ostacola gli ingressi nei servizi terapeutici SerD e conseguentemente i dati SIND.

Nella Figura 1 si mostrano i dati SDO con una delle 5 voci di diagnosi relativa a "uso di oppioidi".

**Figura 1. Dimissioni ospedaliere con almeno una diagnosi contenente la parola "oppioidi" dal 1999 al 2016 (Fonte: Ministero della Salute, Istat, Istituto Superiore di Sanità).**



Come si vede il totale delle dimissioni (asse destro) è decrescente, mentre quelle dei minorenni aumentano notevolmente dal 2013 e, soprattutto per le femmine, dal 2014.

<sup>1</sup> [http://www.emcdda.europa.eu/news/2018/10/trendspotter-method-europes-cocaine-market\\_no](http://www.emcdda.europa.eu/news/2018/10/trendspotter-method-europes-cocaine-market_no).

<sup>2</sup> Partito Radicale, Osservatorio delle Leggi sulla Droga.

In particolare dal 2013 al 2016 il numero di dimissioni di minorenni cresce dell'84%, mentre quelle totali decrescono del 3,4%, di conseguenza la percentuale di dimissioni di minori quasi raddoppia (dallo 0,61% del totale all' 1,15%). Questo fenomeno ha dunque un andamento parallelo a quello delle overdosi, per età, in Italia; e completamente opposto a quello mostrato dai dati relativi alle overdosi, soprattutto dei giovani, in Svizzera.

Ecco quindi un'altra conferma di presenza in Italia della seconda ondata epidemica di uso di eroina (e oppioidi), conseguente all'aumento del mercato, riscontrabile da circa un decennio, come vedremo immediatamente.

## **2. Italia: Stima delle tendenze dell'offerta di eroina dai dati ufficiali del Ministero Interno (DCSA) su operazioni, sequestri e denunce, della dimensione della spesa per acquisto al dettaglio da parte dell'Istat; stime della mano d'opera del mercato....**

**Assoluta inefficacia delle leggi e politiche italiane: nessun risultato positivo ma molte gravi "unintended consequences".**

### **2.1. L'andamento delle denunce e dei sequestri per eroina e altre droghe: inefficacia della repressione**

I dati più interessanti relativi all'offerta di sostanze psicoattive nel mercato nero sono forniti ogni anno dalla DCSA e riguardano i sequestri di sostanze illegali e le denunce per art.73 della legge Antidroga in vigore (e anche per art. 74 che non utilizzeremo). Da questi dati si può stimare l'andamento del mercato per ogni singola sostanza.

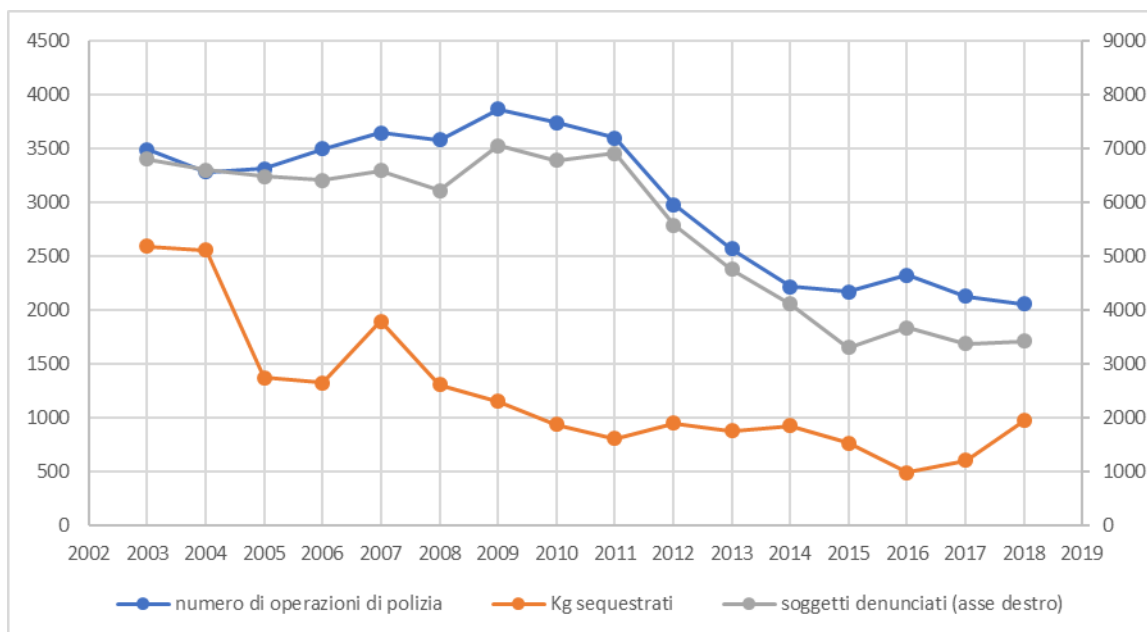
Consideriamo la serie storica dei dati DCSA (Figura 2) riguardo all'eroina, relativi al numero di operazioni antidroga, alla quantità sequestrata in Kg e al numero di soggetti denunciati (asse destro) nel periodo 2003-2018.

Si nota che le denunce e, soprattutto, i sequestri, diminuiscono molto nei primi anni Duemila, con un numero alto di operazioni. Ma dal 2011 il numero di operazioni diminuisce fortemente, seguito quasi parallelamente dal numero di denunce; le quantità sequestrate, invece, mostrano andamento diverso: dopo alcuni anni quasi costanti e due anni di diminuzione (2015 e 2016), si nota nel 2017 e nel 2018 un aumento rilevante, anche se il numero di operazioni diminuisce. La dipendenza di denunce e sequestri dal numero di operazioni, sicuramente presente, è dunque diversificata.

C'è un metodo che permette di raffrontare i sequestri e le denunce nei diversi anni, liberandoli dall'influenza del numero di operazioni (Farina Coscioni e Rossi, 2016); per questa via, si può ottenere un'informazione utilizzabile come serie storica per l'analisi del trend dell'offerta di eroina nel mercato illegale.

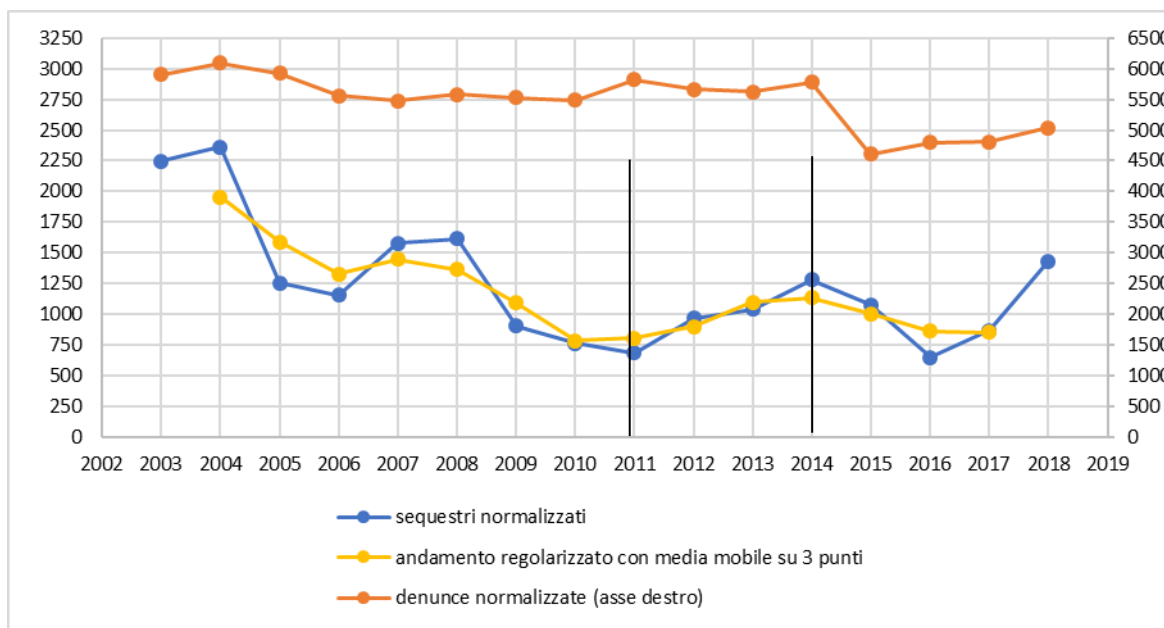
Si calcola, anno per anno, la quantità mediamente sequestrata per singola operazione, e il numero medio di denunciati per singola operazione (che esprimono, in sostanza la "efficacia sequestrante" e la "efficacia denunciante" delle operazioni di quell'anno). Si calcola poi il numero medio di operazioni annue sull'arco del periodo di interesse: dal 2003 al 2018 è di 3030. Infine, i valori annuali delle denunce per operazione e dei sequestri per operazione vengono riportati, tramite moltiplicazione, alla suddetta media di 3030 operazioni annuali. Si ottengono così delle stime di quanti, annualmente, "sarebbero stati" le denunce e i sequestri in costanza di 3030 operazioni annuali

**Figura 2. Serie storica del numero di operazioni, sequestri in Kg e denunce (Fonte Eravid -IDPSO<sup>3</sup> e Rapporto DCSA 2019<sup>4</sup>).**



Con queste elaborazioni si ottengono i dati rappresentati nella Figura 3. Essa mostra una sostanziale invarianza, nel tempo, del numero di denunce, salvo un calo nel 2015. Invece, appaiono chiaramente due periodi recenti di aumento della quantità sequestrata, 2011-2014 e 2016-18, con diminuzione nel 2015 e 2016. Appare molto rilevante la crescita dei sequestri nel 2017 e nel 2018, con un più che raddoppio rispetto al 2016.

**Figura 3. Andamento tra il 2003 e il 2018 delle denunce e dei sequestri normalizzati relativi a eroina e andamento regolarizzato con media mobile.**



<sup>3</sup> <https://www.eranid.eu/projects/idps/>.

<sup>4</sup> <https://antidroga.interno.gov.it/temi/report/relazioni-annuali-dcsa/>.

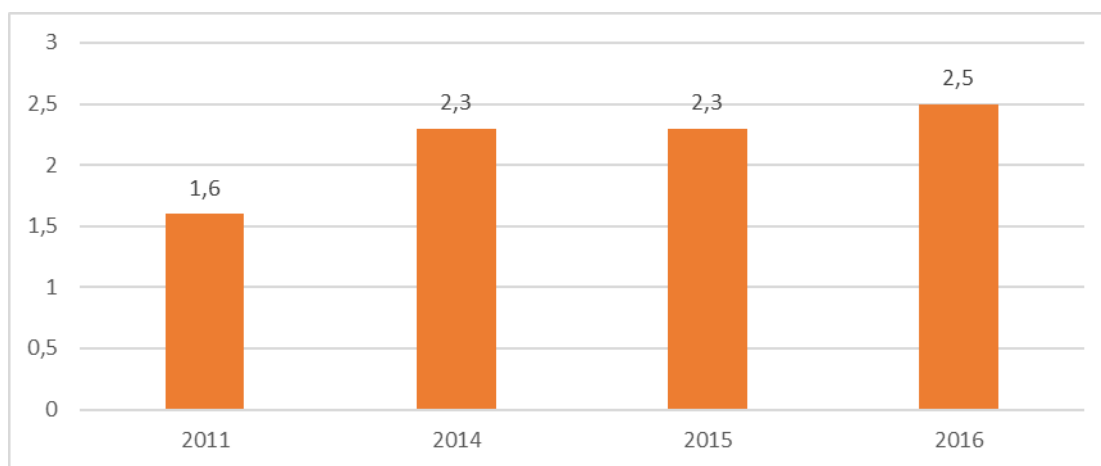
## **2.2. Le stime dell'andamento del mercato dell'eroina: in crescita, nonostante la repressione**

L'andamento "normalizzato" delle quantità sequestrate è importante perché da esso si può già arguire l'andamento complessivo del mercato dell'eroina, inteso come quantità di sostanza in circolazione. Infatti la Direzione Investigativa Antimafia (DIA)<sup>5</sup> dichiara nei suoi rapporti annuali che la quantità sequestrata di una sostanza illegale rappresenta una quota molto stabile, e modesta, della quantità disponibile nel mercato, tra il 5% e il 10%.

Per effettuare una stima più regolare nel tempo, eliminando le fluttuazioni casuali, si può utilizzare il metodo della media mobile (su 3 punti); così facendo si può stimare, per esempio, che l'aumento della quantità di eroina immessa nel mercato sia stato assai consistente, circa il 40%, dal 2011 al 2014.

Per una ancor più completa valutazione si possono prendere in considerazione anche le stime della spesa totale per eroina, da parte degli acquirenti finali. Tali stime sono prodotte dall'Istat<sup>6</sup> con il metodo Eurostat, sulla base delle stime dei consumatori a varia frequenza di uso (Figura 4).

**Figura 4. Stima del mercato di eroina al dettaglio come spesa di acquisto degli utilizzatori in miliardi di euro (Fonte: Istat).**



L'aumento della spesa dal 2011 al 2014 è di circa il 44%; ma il prezzo al dettaglio dell'eroina non risulta cresciuto nel periodo, quindi il maggior importo corrisponde probabilmente a un maggior numero di utilizzatori o a un aumento della frequenza di uso. In anni più recenti risulta (vedasi anche il rapporto OCSE 2019) che il prezzo è addirittura diminuito e la purezza aumentata; quindi, anche negli anni successivi, l'andamento costante della spesa fa pensare ad un aumento degli utilizzatori o della frequenza di uso, con riduzione del prezzo della sostanza. Efficacia della repressione assolutamente nulla; ma dovremmo dire assai costosa senza vantaggio per nessuno, tranne per le organizzazioni criminali.

## **2.3 Stime dell'andamento della "mano d'opera" nel mercato nero delle droghe: conferme di quanto sopra**

Per approfondire ulteriormente l'andamento della dimensione del mercato di tutte le droghe illegali in Italia, tra cui l'eroina, riportiamo una stima di particolare significato: quella della "prevalenza" (= quantità

<sup>5</sup> <http://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/>.

<sup>6</sup> Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia 2018, <http://www.politicheantidroga.gov.it/it/comunicazione/notizie/relazione-annuale-al-parlamento-sul-fenomeno-delle-tossicodipendenze-in-italia-anno-2018-dati-2017/>.

annuale totale) della mano d'opera di livello medio-basso del mercato nero delle droghe in Italia. Nella Tabella 1<sup>7</sup> e nella Figura 5 sono riportate, con tale stima, anche le denunce annuali nei confronti di tali soggetti, tratte dai rapporti DCSA<sup>8</sup>, e l'indice di efficacia delle operazioni antidroga, definito come numero di denunce diviso numerosità della mano d'opera. In sostanza, è questa una stima della probabilità, per un piccolo spacciatore, di essere arrestato, nell'arco di un anno; ma la probabilità è in realtà addirittura un po' più bassa, dato che il numero di denunce è superiore al numero di denunciati (uno stesso soggetto può essere denunciato più volte).

Come si vede dalla tabella, ogni anno si raggiungono con denunce al **massimo** il **6-7%** dei soggetti che spacciano; che ovviamente, quando pure finiscano in carcere (non tutti i denunciati vi entrano), vengono subito e facilmente sostituiti nel loro "lavoro".

Questa percentuale stimata appare in ottimo accordo con quella della quantità di sostanza sequestrata rispetto a quella immessa sul mercato nero (tra il 5% e il 10% come ammesso dalla DIA) ed è in accordo anche con la costanza del prezzo base delle diverse sostanze (DCSA), ma con la diminuzione del prezzo dell'eroina (OCSE).

**Tabella 1. Stima della prevalenza della mano d'opera del mercato delle droghe illegali di medio-basso livello che rischia di entrare in carcere (art.73 di Fini-Giovanardi o del DPR 309/90), denunce DCSA e indice dell'efficacia delle operazioni antidroga (numero di denunce / numero di lavoratori da denunciare per "inviarli" in carcere).**

Anno	Numero di lavoratori (stima) a rischio di carcere	Denunce DCSA	Indice di efficacia
2009	553480	36581	6.6%
2010	590061	39337	6.7%
2011	591728	37226	6.3%
2012	598454	35505	5.9%
2013	593497	33974	5.7%
2014	437314	29474	6.7%
2015	451373	28047	6.2%
2016	477980	32992	6.9%
2017	527241	35517	6.7%
2018	542623	35745	6.6%

E' agevole notare che la popolazione a rischio di carcere è diminuita nettamente in corrispondenza della sentenza della Corte Costituzionale del 2014 che ha modificato l'art 73 della legge in vigore, riducendo la probabilità di incarcerazione per alcuni reati, in particolare legati alla cannabis, e quindi la prevalenza complessiva di soggetti a rischio di carcere. Ma non cambia affatto la evidente tendenza "spontanea" della mano d'opera a crescere nel tempo, sia prima del 2014, sia dopo.

Molte altre informazioni mostrano andamenti analoghi a quelli sopra descritti; per esempio, i dati relativi alle segnalazioni per uso personale di soggetti per art.75 del DPR 309/90 dove, negli ultimi anni, aumentano i giovani e, soprattutto i minorenni segnalati.

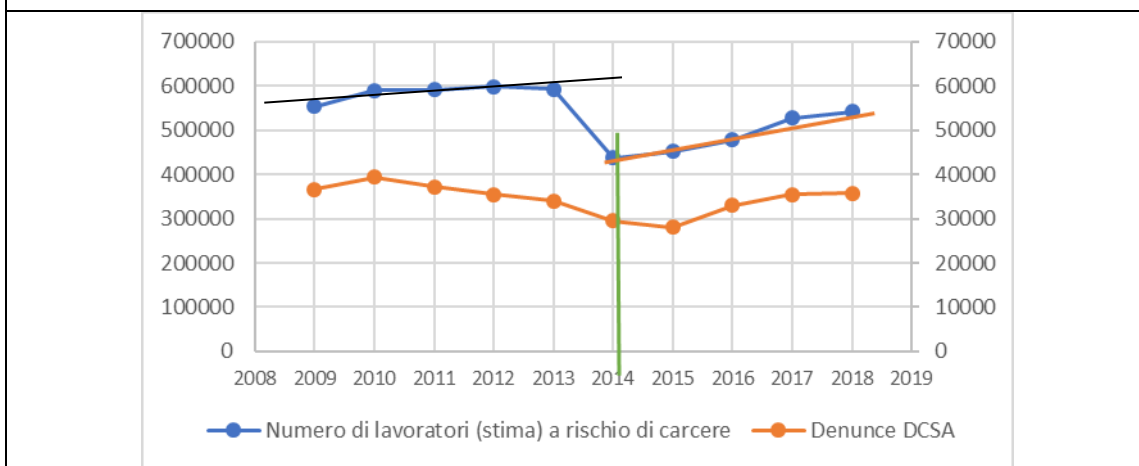
<sup>7</sup> Metodologia usata riportata nella pubblicazione Mascioli F., Rossi C. (2015). Useful supply indicators for evaluating law enforcement efficacy, the size of the drug market and other issues, *Proceedings of the Eighth ISSDP Conference*, Università di Onorati s.r.l Roma, 189-209. <https://core.ac.uk/display/54512290>. Fonte dei dati utilizzati: Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (DAP). La Tabella 1 è reperibile anche su Aduc: [https://droghe.aduc.it/articolo/obiettivo+droga+zero+favole+favole+basate+profonda\\_29887.php](https://droghe.aduc.it/articolo/obiettivo+droga+zero+favole+favole+basate+profonda_29887.php)

<sup>8</sup> <https://antidroga.interno.gov.it/temi/report/relazioni-annuali-dcsa/>

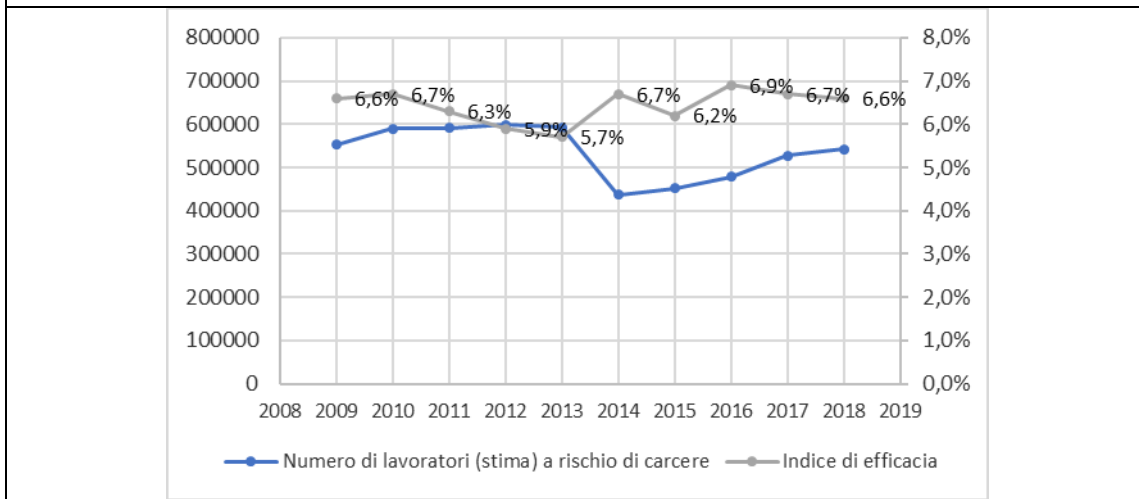
La presenza della seconda ondata epidemica di uso di eroina in Italia è confermata oltre ogni dubbio; e, nel 2019, perfino i mass-media sembrano essersene accorti!<sup>9</sup> Anche se in ritardo rispetto al Partito Radicale (ottobre 2018)<sup>10</sup>.

E' indispensabile correre subito ai ripari. C'è chi, irresponsabilmente, chiede addirittura un inasprimento della repressione per profonda ignoranza; il provvedimento più immediato da assumere è l'implementazione della terapia HAT, sull'esempio svizzero, anche nel nostro paese.

**Figura 5 a. Prevalenza della mano d'opera di medio-basso livello nel mercato delle sostanze illegali con comportamento che implica rischio di carcere e soggetti denunciati per art.73 della legge in vigore (asse destro) dal 2009 al 2018.**



**Figura 5 b. Prevalenza della mano d'opera di medio-basso livello nel mercato delle sostanze illegali con comportamento che implica rischio di carcere e indice di efficacia (asse destro) dal 2009 al 2018.**



I dati sull'andamento dei ricoveri ospedalieri dei minori sono concordi con questo andamento, come anche i dati del mercato e altri che non riportiamo qui per brevità ( decessi per uso di sostanze illegali eroina e oppioidi; processi per art.73, ingressi in carcere ecc.)

<sup>9</sup> [https://www.corriere.it/dataroom-milena-gabanelli/eroina-oppioidi-fentanyl-nuova-strage-italia-america-decessi-overdose-9-percento-un-anno/e9da71de-7be3-11e9-8adb-39180fdb68e7-va.shtml?fbclid=IwAR3p7IXp2GL-UaV4hV6-Zr0ToxMcecsKTTA73b3VFIXEks\\_ek7yICz1uyt4&refresh\\_ce-cp](https://www.corriere.it/dataroom-milena-gabanelli/eroina-oppioidi-fentanyl-nuova-strage-italia-america-decessi-overdose-9-percento-un-anno/e9da71de-7be3-11e9-8adb-39180fdb68e7-va.shtml?fbclid=IwAR3p7IXp2GL-UaV4hV6-Zr0ToxMcecsKTTA73b3VFIXEks_ek7yICz1uyt4&refresh_ce-cp)

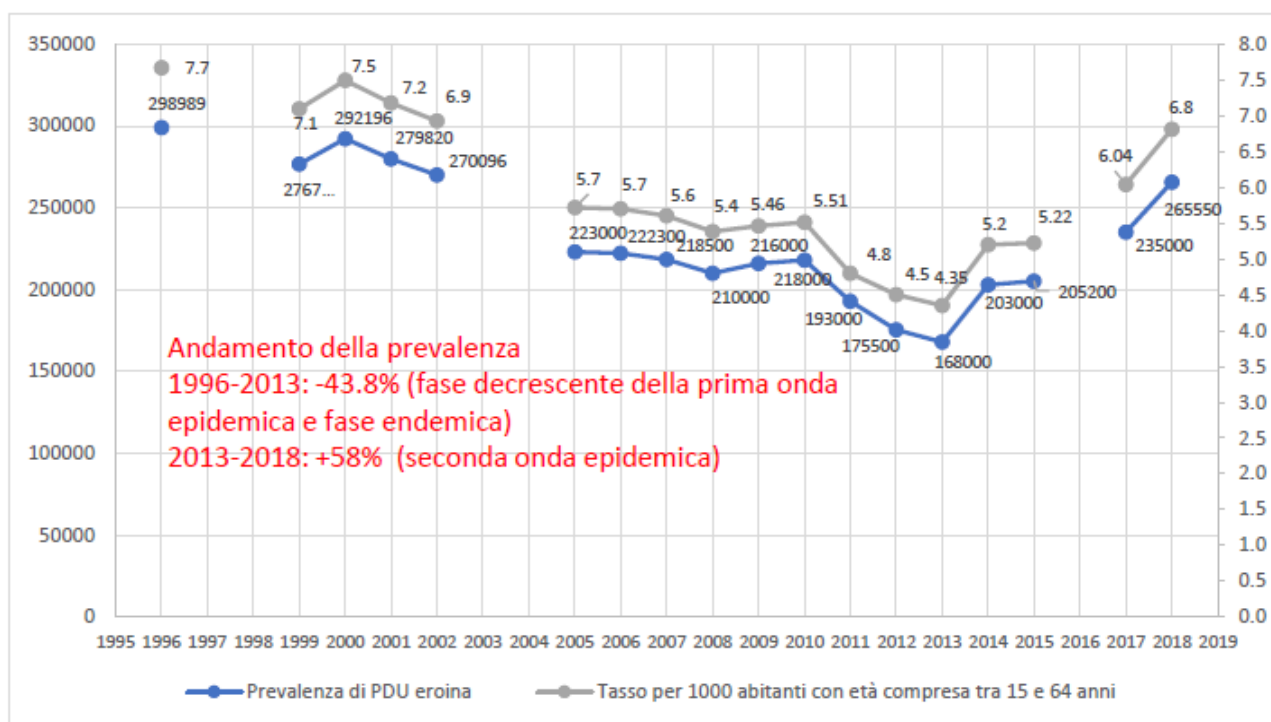
<sup>10</sup> <https://www.partitoradicale.it/wp-content/uploads/2018/10/NUOVA-LIBERAZIONE-5-compressed.pdf>.

## 2.4 L'uso problematico e la seconda ondata di eroina in Italia: dal 2013, esplodono gli indicatori di rischio.

Per ogni tipo di sostanza illegale, le stime di quanti le utilizzano con comportamento a rischio ("prevalenza di utilizzatori problematici"; High Risk Drug Users (HRDU), nella nomenclatura internazionale) riassumono, in serie storica, gli andamenti dell'uso ad alto rischio di sostanze come eroina, cocaina, oppioidi, cannabis ecc. Tali valori vengono annualmente calcolati per l'Italia, e forniti all'EMCDDA, da un esperto ufficiale<sup>11</sup> del Focal Point<sup>12</sup> utilizzando tutti i dati disponibili e le metodologie sviluppate presso lo stesso EMCDDA, con linee guida disponibili online<sup>13</sup>.

Nella Figura 6 è riportata la serie storica per l'Italia dell'uso problematico di eroina dal 1996 al 2018, che ne mette in luce l'aumento dal 2013. Si può concludere che è proprio quello l'anno in cui la seconda ondata epidemica di eroina in Italia ha incominciato a svilupparsi. I dati sull'andamento dei ricoveri ospedalieri dei minori sono concordi con questo andamento, come anche i dati del mercato e tutti gli altri citati.

**Figura 6. Stima nazionale ufficiale per EMCDDA dell'indicatore HRDU(eroina)=prevalenza di utilizzatori di eroina con comportamento ad alto rischio e tasso per 1000 abitanti con età 15-64 anni<sup>14</sup> (asse destro).**



## 2.5 Altri effetti negativi della legge Fini-Giovanardi: il "polispiaccio"

<sup>11</sup> Dal 2008 al 2011 e dal 2014 in poi Carla Rossi (Tor Vergata) e precedentemente al 2008 il Dott. Fabio Mariani del CNR di Pisa; entrambi compaiono tra gli autori delle linee guida EMCDDA per la stima dei consumatori problematici di droghe a livello locale e nazionale; mentre negli anni 2012-2014 il dott. Genetti di un'industria privata, che, essendo non di alto livello scientifico, ma di fiducia di Giovanardi, le stime prodotte negli anni. 2011, 2012 e 2013 potrebbero essere sottostime, come altre inserite nelle Relazioni annuali al Parlamento sui dati relativi allo stato delle tossicodipendenze in Italia, firmate da Giovanardi.

<sup>12</sup> [http://www.emcdda.europa.eu/about/partners/reitox\\_en](http://www.emcdda.europa.eu/about/partners/reitox_en).

<sup>13</sup> <http://www.emcdda.europa.eu/html.cfm/index65519EN.html>.

<sup>14</sup> [http://www.emcdda.europa.eu/data/stats2019/pdu\\_en](http://www.emcdda.europa.eu/data/stats2019/pdu_en).

[http://www.emcdda.europa.eu/system/files/publications/170/emcdda-2000-pdu-prevalence-estimates-1995-2000.pdf\\_en](http://www.emcdda.europa.eu/system/files/publications/170/emcdda-2000-pdu-prevalence-estimates-1995-2000.pdf_en)

In merito allo specifico consumo di droghe nel nostro paese, altro fenomeno importante, pure analizzato in recedenti lavori scientifici, è l'uso contemporaneo di più sostanze (Fabi et al. 2013; Mammone et al. 2014), cosiddetto "poli-uso". Esso in Italia risulta molto più diffuso che in altri paesi, per ogni categoria di utilizzatori. È un'altra conseguenza "unintended" di un legiferare declamatorio ed irrazionale, e segnatamente della legge Fini-Giovanardi. Era assolutamente prevedibile che, una volta equiparate le sostanze illegali rispetto alle conseguenze penali per chi spaccia (art.73), sarebbe aumentato il poli-spaccio e, di conseguenza, il poli-uso fra i consumatori; e, come esito finale, l'aumento dell'uso problematico di droghe con i suoi pesanti e ramificati costi sociali.

Altre conseguenze dannose delle varie leggi antidroga in vigore in Italia vanno ricercate nei costi sociali derivanti dal gravame sul sistema repressivo (forze dell'ordine, tribunali, carceri, prefetture); e, soprattutto, nei grandi guadagni delle Organizzazioni Criminali che investono, oltre che nel traffico e mercato delle droghe, nell'economia grigia e nella corruzione (Caserta e Rossi, 2013), a scopi di riciclaggio e conquista di potere.

## **Bibliografia**

Paolo Caserta e Carla Rossi authors. *Corruption, competitiveness and illicit drug market: a quantitative analysis*, UniversItalia di Onorati s.r.l., Roma, ISBN 978-886507-408-4, 2013.

Francesco Fabi, Alessia Mammone e Carla Rossi, New indicators of illegal drug use to compare drug user populations for policy evaluation, *Epidemiology, Biostatistics and Public Health*, 2014, 11-2, 8891-1/8891-7.

Maria Antonietta Farina Coscioni e Carla Rossi editors, *Proibizionismo, criminalità, corruzione*, Universitalia di Onorati s.r.l., Roma, ISBN 978-886507-932-4, 2016.

Alessia Mammone, Francesco Fabi, Emanuela Colasante, Valeria Siciliano, Sabrina Molinaro, Ludwig Kraus e Carla Rossi, New indicators to evaluate and to compare harmful drug use among adolescents in 38 European countries, *NORDIC STUDIES ON ALCOHOL AND DRUGS VOL 31*, 2014, 243-258.

Le pubblicazioni disponibili in rete e quelle relative alle fonti dei dati sono riportate nelle note con l'informazione per reperirle online.